



Direttore responsabile: Francesca Astengo | **Redazione:** Fabio Astengo | Francesca Astengo | Franco Astengo | Alessio Delfino | Cristina Enrile | Fabio Parodi |
Editore: Delfino&Enrile Editori via Scarpa 10r 17100 Savona - via Tiraboschi 2 20135 Milano | **Stampa:** Tipografia Zampighi Borgonuovo di Sasso Marconi (BO)
"Il Savona" è una testata di proprietà della Delfino&Enrile Editori ©2007 Riproduzione vietata.

Sponsor Ufficiale



Il Punto

■ Maurizio Vivalda

Rallenta la capolista Pro Patria, risale prepotentemente il Savona, in coda perdono le ultime 4. 5 vittorie interne, 3 esterne e un pari. 20 le reti segnate. Questa la sintesi della 25a giornata. Come sempre precedenza al segno 2. Dopo 43 anni il Savona (2° 50p) espugna il Moccagatta battendo l'Alessandria (7° 39p) per 2 a 0. Pronti via e biancoblu in vantaggio col solito Virdis (20 gol) lesto a sorprendere Servili non impeccabile. I grigi accusano il colpo e provano a rispondere, rintuzzati dall'attenta difesa ospite. Gli striscioni controllano il match con autorità e al 72' chiudono i giochi ancora col bomber sardo, stavolta di testa. Da lì in poi è solo accademia, coi 200 supporters biancoblu a festeggiare in curva la terza vittoria consecutiva. Finale al cardiopalma tra Mantova (9° 34p) e Venezia (6° 41p). Al primo affondo gli ospiti passano col gol dell'ex, il vecchio marpione Godeas (11 gol). Come detto la partita si accende nel finale. All'88' rigore per i virgiliani, parato da Zandrini, al 90' pareggio del capitano Spinale, al 94' il colpo di testa da tre punti ancora di Godeas. Per gli arancioverdi la cura di mister Sottili (16 punti in 6 match) sta dando buoni frutti. 3 punti pesanti in chiave salvezza quelli conquistati dal Bellaria (12° 26 p) in casa del Milazzo (18° 7p). Siciliani in vantaggio al 9' grazie a Suriano su rigore, che costa l'espulsione del portiere ospite. In due minuti i romagnoli ribattono il risultato: al 20' Bernacci e al 22' Masullo. Nota di colore: il Bellaria ha giocato con la maglia da trasferta prestata dal Milazzo, visto che le mute dei romagnoli erano misteriosamente sparite... Unico pari di giornata lo 0 a 0 tra la capolista Pro Patria (51p) e il Forlì (8° 39p) in gran spolvero. Gara combattuta, con i tigrotti a spingere e i romagnoli a difendersi con ordine. Inutile il finale arrembante. Terza vittoria consecutiva (la settimana in casa) per il Renate, 1 a 0 sul Fano (16° 20p). Massimo utile col minimo sforzo per i lombardi, meno intensi del solito, che risolvono l'incontro solo nel finale grazie a Gavazzi. Forse il pari sarebbe stato il risultato più giusto. 2 a 1 tra Sartancangelo (11° 27p) e il Castiglione (3° 44p) al secondo stop consecutivo. Al vantaggio dei padroni di casa (Graziani al 15°) risponde Ferrari al 48°. Decide il match il rigore di Piccoli al 76°. Per il neo mister romagnolo Cuttone 6 punti in due partite. Travolgente il Bassano (5° 43p), 5 a 0 contro una Giacomense (15° 21p) non pervenuta. Decide la coppia Berrettoni (2gol, 5 in tutto) - Ferretti (3 gol, i primi stagionali). Per i veneti i play-off sono più di una speranza. Vince e convince il Monza (10° 34 p) 2 a 0 sul Valle d'Aosta (13°24p), ridotto in 9 uomini nel finale. A segno per i brianzoli Valagussa e il sempreverde Gasbarroni (13 gol). I valligiani sono a un solo punto dalla zona play-out. 1 a 0 infine tra Rimini (14° 23 p) e Casale (17 15p), gol di Marras. Per i biancorossi 3 punti importanti in chiave salvezza, mentre per i piemontesi (5 sconfitte nelle ultime 6 gare) è notte fonda.

A un passo dalla vetta



L'ultimo quarto

■ Fabio Parodi

La partita con il Forlì inaugura l'ultimo quarto della stagione: il periodo più delicato, quello nel quale non si può sbagliare più niente e i punti valgono doppio se non triplo. Presentarsi all'avvio dello sprint finale con un bel vantaggio sulle dirette inseguitrici è un bagaglio di non poca importanza: per la pressione che si crea nei confronti di chi sta dietro, per la tranquillità che deriva dalla possibilità di poter gestire senza affanni immediati, per la consapevolezza che ogni partita giocata è soprattutto una in meno alla fine. La frase di Ninni Corda "Abbiamo a disposizione due risultati su tre", pronunciata prima della gara di Alessandria, riassume piuttosto bene tutti questi concetti: il Savona sa che saranno gli avversari ad entrare nel panico se, come in terra piemontese, la gara prenderà una piega favorevole ai nostri colori perché il tempo ormai stringe e le occasioni di rimontare il gap in classifica si fanno di partita in partita sempre più ardue; il Savona sa anche che contano gli scontri diretti, nel computo finale della classifica: a parità di punti viene conteggiato il risultato delle due gare di campionato. Orbene, Alessandria, Pro Patria e Renate sono già in debito con i biancoblù, quindi devono assolutamente fare un punto in più di loro per finire davanti in graduatoria: un ulteriore vantaggio per gli striscioni. L'avversario di domenica, il Forlì, arriva dal pari casalingo della partita di andata: spennare i galletti romagnoli sarebbe mettere un'altra pietra sulla costruzione di mister Corda e della squadra. Non che per questi motivi il finale di campionato sia da considerarsi facile: tutt'altro; però riuscire a gestire una serie di piccoli vantaggi con intelligenza e sagacia, potrebbe portare a trovare il Savona arrampicato su vette neanche immaginabili nei sogni di inizio stagione.

2 Nove finali dopo una vittoria storica

■ Fabio Astengo

La vittoria storica di Alessandria, ottenuta dopo ben 44 anni di attesa, rappresenta l'essenza del campionato biancoblù. Una partita tutta cuore, grinta, concentrazione e cinismo di un Savona disposto in campo alla perfezione da quel gran condottiero che è Ninni Corda ha regalato, ai tanti tifosi presenti al Moccagatta, una di quelle giornate da raccontare. Ci ha pensato Viridis, dopo pochi minuti, a mettere sul binario giusto la partita: dal limite dell'area ha scoccato un tiro non irresistibile che Servili non è riuscito a bloccare. L'orso grigio, ferito ma non abbattuto, ha reagito con rabbia e ha cercato per tutto il primo tempo il pareggio. La squadra piemontese ha prodotto il massimo sforzo ma ci ha pensato Simone Aresti, con alcune parate decisive, a mantenere la porta savonese inviolata. Nel frattempo, i ragazzi di Corda hanno sprecato un contropiede facile facile che poteva mandare ancora in gol il bomber sardo. Nella ripresa i grigi, spinti dal pubblico, sono ripartiti in avanti alla ricerca del pareggio ma è stato un fuoco di paglia, a poco a poco i biancoblù hanno ripreso in mano le sorti della gara e i padroni di casa hanno pagato lo sforzo della prima frazione. Le azioni manovrate dei savonesi hanno messo sempre più in difficoltà i piemontesi, che non sono più riusciti a rendersi pericolosi e hanno lasciato varchi invitanti in cui si sono infilati gli avanti biancoblù. In una di queste azioni è stato Gentile a pennellare un ottimo pallone per la testa di Viridis, stacco di testa del bomber e ventesima rete del capo cannoniere del campionato! 0-2! Un gol che ha demoralizzato squadra e pubblico piemontese, da quel momento il Savona ha gestito tranquillamente la gara fino al termine. Al triplice fischio è stata grande la festa tra squadra e pubblico savonese per celebrare una vittoria attesa da troppo tempo. I tre punti pesanti di Alessandria, inoltre, sono arrivati in una giornata in cui le più dirette concorrenti hanno lasciato punti pesanti, la Pro Patria fermata dal Forlì, prossimo avversario dei biancoblù, e il Castiglione, in netto calo, battuto dal Santarcangelo. Il Savona è così lassù, dove nessuno si sarebbe mai immaginato, e si può giocare con tranquillità queste nove finali che lo aspettano da qua alla fine del campionato. 12Domenica arriva il Forlì, squadra ostica. Ci vorrebbe un Bacigalupo pieno!

44 anni

■ Lisa Simpson

Nell'antistadio tra i palazzoni tutti i tifosi senza padroni organizzarono una riunione per precisare la situazione.

Quarantaquattro anni, in fila per sei col resto di due (gol), passarono compatti, in fila per sei col resto di due (gol), coi baffi imbiancati, in fila per sei col resto di due (gol), le ciglia aggrottate, in fila per sei col resto di due (gol). Sei per sette quarantadue, più due (gol) quarantaquattro!

Loro chiedevano ai giocatori, che sono amici di questi colori, un bel pomeriggio e all'occasione, poter sfatare la maledizione!

Quarantaquattro anni, in fila per sei col resto di due (gol), passarono compatti, in fila per sei col resto di due (gol), coi baffi imbiancati, in fila per sei col resto di due (gol), le ciglia aggrottate, in fila per sei col resto di due (gol). Sei per sette quarantadue, più due (gol) quarantaquattro!

Naturalmente ogni tifoso tutti i coretti doveva cantare ogni momento e il riposo se lo doveva scordare.

Quarantaquattro anni, in fila per sei col resto di due (gol), passarono compatti, in fila per sei col resto di due (gol), coi baffi imbiancati, in fila per sei col resto di due (gol), le ciglia aggrottate, in fila per sei col resto di due (gol). Sei per sette quarantadue, più due (gol) quarantaquattro!

Quando alla fine della riunione fu definita la situazione andò in campo tutto il plotone e sfatò pure la maledizione!

Quarantaquattro anni, in fila per sei col resto di due (gol), passarono compatti, in fila per sei col resto di due (gol), coi baffi imbiancati, in fila per sei col resto di due (gol), le ciglia aggrottate, in fila per sei col resto di due (gol). Sei per sette quarantadue, più due (gol) quarantaquattro!



Del Buono
... dal 1860...

Savona - Via Verzellino, 2 (Duomo)
tel. 019 828 782 - 019 850 405

Savona 2013: un confronto con la storia



Nel libro Savona nella storia del calcio avevamo ricostruito attraverso abili fotomontaggi alcune formazioni "ideali" del Savona FBC. In occasione del "confronto con la storia" cui sono chiamati i ragazzi di Ninni Corda pubblichiamo quella che abbiamo definito "la squadra del cuore" nella quale avevamo allineato veri e propri "giganti" dell'epopea biancoblu. Da sinistra in piedi, Vittorio Panucci, Ilvo Nadali, Giancarlo Tonoli, Giulio Mariani, Nanni Ciglieri, Andr  Galindo; accosciati: Pucci Gittone, Livio Gennari, Nino Parodi, Mino Persenda, capitano Valentino Persenda.

■ Franco Astengo

Il campionato 2012-2013 ha ormai consumato i due terzi del suo cammino e il Savona guidato da Ninni Corda   ancora in lizza per il primato, in questo difficilissimo girone di Lega Pro Seconda Divisione. Gli striscioni di questa edizione entreranno comunque nella storia, accanto alle migliori formazioni schierate da sempre dal nostro sodalizio. Abbiamo cos  pensato di raccontare ai tifosi quelle che, a nostro parzialissimo giudizio, sono state le tre migliori edizioni messe in campo dalla compagine biancoblu. Al primo posto la squadra della Serie B 1940-41: la prima disputata a quel livello dall'esistenza del "girone unico". L'ingegner Noceti, presidente, ha fatto le cose in grande e ingaggia come allenatore l'ungherese Gyorgy Orth, un mago della panchina che negli anni '20   stato, in campo, uno dei grandi maestri della scuola danubiana. Orth   un ginnastarca convinto, usa metodi innovativi nella preparazione fisica, tiene molto alla disciplina fuori e dentro il campo. Ha a disposizione una squadra esperta con molti giocatori provenienti dalla Serie A, fra i quali spicca il regista ex-juventino Tomasi, la mezz'ala Riccardi, ex Lazio, Alessandria e Liguria, gli ex milanisti Bolla, Giancesello e Martini (quest'ultimo un portiere che passer  alla storia, assieme proprio all'attuale goal keeper degli striscioni Aresti: Martini in quella faticosa stagione segner  due reti. Una su rigore, all'ultima giornata contro l'Alessandria; l'altra da porta a porta, nel vento di Corso Ricci, beffando direttamente su rinvio il collega Erbinovi del Siena.) Insomma: a due terzi del torneo (proprio pi  o meno come adesso) il Savona si trova in lotta per la Serie A, con Liguria (la denominazione assunta dalla Sampierdarenese, dopo il subentro dell'Ansaldo come principale finanziatore), il Modena dei futuri juventini fratelli

Sentimenti e il Brescia. Tale   la situazione fino 22 maggio 1941, allorchando i "canarini" emiliani sono di scena in Corso Ricci. Ma, il giorno precedente, la storia si   ammantata davvero di "giallo". Il mistero resta fitto ancor oggi, a oltre settant'anni di distanza, e a noi non resta che raccontare le voci che poi sono circolate nell'ambiente, per tanti anni. Nel frattempo il sodalizio savonese era rimasto senza presidente. L'ingegner Noceti era partito per il fronte russo, e i dirigenti rimasti sembrava fossero molto spaventati dalle eventuali spese da sostenere per affrontare la Serie A.

Dunque: il sabato pomeriggio precedente alla faticosa sfida con il Modena, i giocatori gialloblu si recano al Cinema Reposi tutti assieme per ingannare l'attesa del match. Era usuale, all'epoca, e lo fu fino agli anni '60, il rito delle squadre che al sabato pomeriggio, per ritrovarsi si recavano al cinema. Pensate un po' cosa accadrebbe adesso se, in pieno centro di una grande citt , tutti i giocatori dell'Inter, del Milan, della Roma, della Juve si trovasse assieme in una sala: per tenere l'ordine pubblico ci vorrebbero i marines.

Ma torniamo al buio del "Reposi" (via Paleocapa, adesso c'  l'ingresso della Banca Popolare di Novara) quel sabato pomeriggio. Ancora oggi tutto   avvolto nel mistero. Ma secondo la vulgata un emissario del Savona, protetto dall'oscurit  della sala, incontr  i dirigenti del Modena e si vendette la partita dell'indomani. Storia o leggenda? Ai posteri... comunque alla fine furono Liguria e Modena a salire in Serie A (le promozioni erano soltanto due) e la grande occasione sfum  definitivamente. Il "secondo confronto con la storia" per la squadra di Ninni Corda deve essere svolto con quell'edizione degli striscioni che vinse il campionato di IV Serie 1958-59, l'ultimo giocato in Corso Ricci prima del trasferimento definitivo a Legnano. Quella stagione nacque sotto i mi-

giori auspici: la conferma di Pelizzari tecnico sagace, modernissimo nell'impostare il gioco e ineguagliabile "gentleman", una dirigenza pronta ad allargare i cordoni della borsa, i tifosi numerosissimi con una media di 5.000 spettatori a riempire il catino situato laggiù quasi all'incrocio tra via Nazionale del Piemonte e la Piazza di Lavagnola. Il settimanale "Savona Sport" lanciato da Ivo Pastorino e Pino Cava, apre un referendum tra i tifosi sugli acquisti da effettuare. E il velocissimo Ratto, dal Cuneo, preferito dagli sportivi nel voto popolare è, in effetti, ingaggiato dal commendator Del Buono. Così come la formidabile mezz'ala Merighetto, dell'Andrea Doria, sarà acquistato per la cifra di un milione di lire attraverso una sottoscrizione indetta da Marietto Vagnola tra tutti gli operatori portuali: l'annuncio del passaggio di Merighetto al Savona fu dato nel corso di una affollatissima assemblea svoltasi nel salone dell'Anziana della Campanassa. Il Savona ritornò così in Serie C, tra le elette del calcio italiano. In quella serie C che mancava da sette stagioni. In quel campionato 58-59 il primato degli striscioni non fu mai messo in discussione. Il primo punto fu ceduto in casa, nel match-thrilling con l'Entella (1-1) alla sesta giornata. Una partita ricordata ancora oggi come tra quelle più spettacolari giocate in Corso Ricci, come quella successiva con la Sammargheritese vinta 1-0 in 10 con il portiere Giacomelli infortunato e sostituito tra i pali dal centravanti Teneggi, autore di spettacolari interventi. La prima sconfitta arrivò alla 14° giornata, in quel di Tortona. Le battute d'arresto, alla fine, furono soltanto quattro. I pilastri della squadra furono essenzialmente Teneggi, Persenda, Cigliari (acquistato dalla Sampdoria), Mariani, Ballauco e Merighetto I, oltre al portiere Bruno Ferrero recuperato dopo un lungo periodo di squalifica a seguito dell'infortunio del titolare Giacomelli, e rivelatosi ancora giocatore di altissimo livello.

Terzo e ultimo raffronto con la storia, quello relativo alla stagione 65-66, con l'ultima promozione in Serie B. Una stagione che abbiamo già raccontato tante volte

ma che non ci stancheremo mai di raccontare di nuovo. Prima di tutto per il lato umano di quella vicenda. Il commendator Gadolla ritorna a Savona, allestisce con grande fatica la squadra della promozione e muore sul campo a traguardo raggiunto. Un vero e proprio segno del destino: a Valdagno l'8 Maggio 1966, il grande imprenditore genovese è stroncato da un infarto mentre assiste alla partita con il Marzotto. La settimana seguente il successo nel girone A della Serie C è definitivamente assegnato al Savona, che travolge 5-1 l'Ivrea. Il quadro societario però era già irrimediabilmente mutato. Il campionato, in realtà, era iniziato un po' sulle "montagne russe". La squadra era stata rafforzata con l'acquisto di Giuliano Taccola e Alberto Corucci dal Genoa, del centravanti "Nordhalino" Bertani dal Fanfulla e del difensore Osvaldo Verdi, prodotto del vivaio dell'Inter e arrivato in biancoblu dalla Pistoiese, dopo aver già giocato un campionato di Serie B con il Verona. Dopo una sconfitta a Treviglio (2-0) alla decima giornata, Gadolla e Del Buono decisero il cambio dell'allenatore, alternando Rosso con Manlio Bacigalupo, vadese, grande esperto della categoria e acquistando il portiere Rosin dal Palermo (già titolare per moltissimi anni con la Sampdoria), il difensore Maurizio Bruno dal Genoa e l'ala Calzolari, già di Parma e Lecco. Bacigalupo riuscì a far quadrare i conti dell'attacco sistemando Taccola all'ala e Fazzi centravanti e la squadra dopo una serie impressionante di vittorie consecutive raggiunse la vetta della classifica, il 10 Aprile 1966: in un "Bacigalupo" ribollente di 15.000 spettatori gli striscioni, con reti di Pietrantonio e Corucci, superarono 2-1 il Como. La settimana successiva a Chiavari si trattò di un clamoroso 4-0 che lanciò definitivamente la squadra al vertice.

E si arrivò a gustare quello che noi di "Riviera Notte" in un titolo rimasto celebre definimmo "Il dolce sapore della vittoria".

Come andrà alla fine, invece, questo 2012-2013? In bocca al lupo e "animo biancoblu".

Piccolo grande Savona

■ Francesca Astengo

Il mercato di gennaio ha visto il Savona virare, seppur di poco, la propria rotta anagrafica. Con gli innesti di Fantini, classe 1976, e Sentinelli ('79) e le partenze di Romero ('92) e Miale ('82) la squadra tutto pepe e gioventù ha subito una sostanziosa iniezione di esperienza. Secondo l'ex Dg Braglia, il tentativo di far "maturare" la squadra inserendovi pedine con alle spalle una certa carriera potrebbe rivelarsi fallimentare, soprattutto in chiave di equilibrio dello spogliatoio. Le prime riflessioni, come ovvio, guardano al futuro. "Invecchiare" la rosa significa bloccare un progetto? Il Savona dei miracoli, giovanissimo, ha già lasciato il posto ad una realtà più consapevole e, per contro, meno esplosiva? I "senior" potranno apportare la malizia necessaria ad agguantare il secondo posto? Possiamo rispondere solo con delle suggestioni. La prima proviene proprio dagli intestini del Baci e si chiama settore giovanile. Gli allievi nazionali di Marco Nappi stanno disputando un campionato stratosferico. Sono secondi a pari punti con il Genoa nel girone A, dominato dai ragazzi del Toro, ad un passo dalle finali nazionali. Mi ha colpito, a questo proposito, l'appello che il mister ed ex giocatore biancoblu ha scelto di lanciare a microfoni sempre attenti di Biancoblutimes. Nella possibilità, concreta, di disputare le finali nazionali, Nappi ammonisce "l'appello, ricordatevi l'appello. Se arriviamo alle finali vorremmo il pubblico del Savona alle nostre partite a Legino, se lo meriterebbero i ragazzi". Tutto torna, forse. La stabilità e le serietà della nuova dirigenza degli striscioni hanno riavviato non solo gli ingranaggi collaudati di una prima squadra potenzialmente di altra categoria, ma anche la miniera inesauribile di risorse che è il settore giovanile. Gestito con passione e competenza da Nappi e Ponzo, potrebbe rivelarsi questo il vero motore della corazzata biancoblu e la presenza di qualche "senatore" in più potrebbe essere molto utile nel passaggio delle consegne. In conclusione, aspettiamo con ansia di tifare Baby-Savona alle finali nazionali, per osservare da vicino il Grande Savona che saranno domani.

La Classifica

Pro Patria	51
SAVONA	50
Renate	44
Castiglione	44
Bassano Virtus	43
Venezia	41
Forlì	39
Alessandria	39
Monza	34
Mantova	34
Santarcangelo	27
Bellaria Igea Marina	26
Vallée d'Aoste	24
Rimini	23
Giacomense	21
Fano	20
Casale	15
Milazzo	7

Calendario

QUESTO DOMENICA

Bellaria Igea Marina	Bassano Virtus
Casale	Mantova
Castiglione	Alessandria
Fano	Santarcangelo
Giacomense	Milazzo
Monza	Renate
SAVONA	Forlì
Vallée d'Aoste	Pro Patria
Venezia	Rimini

PROSSIMO TURNO

Alessandria	Giacomense
Bassano Virtus	Vallée d'Aoste
Bellaria Igea Marina	SAVONA
Forlì	Castiglione
Mantova	Monza
Milazzo	Venezia
Pro Patria	Fano
Renate	Casale
Rimini	Santarcangelo